



Università Diversi i linguisti che ripercorreranno la storia dell'enigma. L'iniziativa sarà ospitata nella sede di via Mazzini

Due giornate di studio dedicate «all'oscurità» della parola

■ Dire che l'enigma sia il nostro indovinello è certamente riduttivo perché l'enigma è un componimento, quasi sempre in versi, in cui si propone, attraverso l'oscurità e l'ambiguità, qualcosa da indovinare e scoprire. Il vero enigma, che va ben al di là dell'indovinello, è quello attraverso cui chi legge deve avere, a tutta prima, l'impressione di un qualcosa di diverso, e la soluzione, di conseguenza, deve costituire una sorpresa, andando ben al di là del semplice indovinello che in genere non costituisce una sorpresa. L'enigma è certamente di origine orientale, ed è parte del patrimonio di sapienza senten-

ziosa da cui si sviluppa non solo la favola ma anche la parabola. È dall'Oriente che l'enigma passa alla Grecia come testimonia Ateneo il quale riferisce che attraverso enigmi gli antichi re dell'Assiria si scambiavano messaggi con gli altri regnanti di Babilonia, Egitto ed Etiopia. In questo senso è da vedere il famoso enigma proposto da Sansone ai Filistei e così è da leggersi l'altrettanto famoso enigma della Sfinge che ebbe in Grecia una grande diffusione. E fra i Greci gli enigmi orientali erano a tal punto conosciuti che Cleobulo di Lindo ne fece la prima raccolta, e poi venne la raccolta di Cle-

arco da Soli e gli avanzi riuniti nell'Antologia Palatina. Per parlare di questo e della ricaduta in Roma con le attestazioni di Cicerone, Virgilio, Petronio, Quintiliano, Ausonio, Sinfosio, Celio Firmiano, il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università degli Studi del Molise ha organizzato due giornate di studio che si apriranno oggi nell'aula magna "A. d'Isernia" della sede di via Mazzini, con il

Programma

I lavori saranno

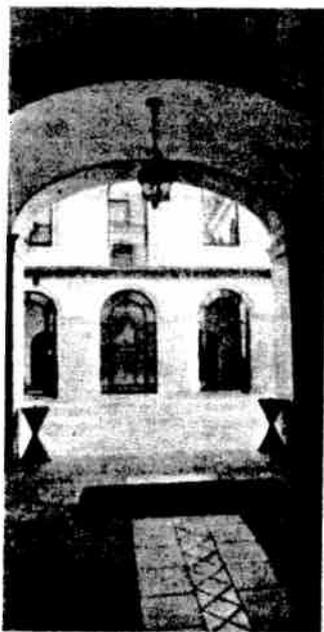
aperti oggi

alle ore 15:00

segunte programma: ore 15:00 - saluti del Magnifico Rettore, prof. Giovanni Cannata e del Direttore del Dipartimento SUSS, prof. Giorgio Patrizi; prof. Gualtiero Calboli, (Bologna) Enigma, dalla metafora alla macchina per criptare; prof. Gabriele Costa, (Molise), Tutti i linguisti mentono, ovvero: etnolinguistica della metacognizione nell'Eurasia protostorica e nella grecità arcaica; Simone Beta (Siena), Gli enigmi simposiali: dagli indovinelli scherzosi ai problemi filosofici; Pietro Cobetto Ghiggia (Molise), Ainos e ainigma nella Grecia di età classica. La seconda giornata si aprirà mercoledì 25 novembre alle ore 9:00 con il

segunte programma: Salvatore Monda (Molise), Enigmi e indovinelli nella poesia greca e latina: tra generi letterari e raccolte antologiche, Cecilia Ricci (Molise), Obscure inscribere: enigmi e indovinelli epigrafici; Gilberto Marconi (Molise), La parola enigmatica da MC 4, 11-12; Roberto Palla - Marta Marchetti (Macerata), Dall'alpha all'omega: pillole di saggezza. Un carne abecedario di Gregorio Nazianzeno; Giovanni Paolo Maggioni (Molise), Aenigmata nella letteratura medievale. Responsabile scientifico dell'evento è il prof. Salvatore Monda, docente di Lingua e letteratura latina del corso di studio in Lettere.

Iolanda Palazzo



La sede di via Mazzini